



Coord. Nazionale
Penitenziari



Prot. N. 4836

All. 2

Roma lì, 15 dicembre 2008

On. Angelino ALFANO
Ministro della Giustizia

per conoscenza,

Pres. Settembrino NEBBIOSO
Capo di Gabinetto Ministro Giustizia

Pres. Franco IONTA
Capo del DAP

Dr. Emilio DI SOMMA
Vice Capo del DAP

Dr. Massimo DE PASCALIS
Direttore generale Personale DAP

ROMA

Oggetto : *Riallineamento Ruoli Direttivi del Corpo di Polizia Penitenziaria*

Signor Ministro,

In data 9 dicembre u.s., a Roma, si sono riuniti i responsabili e i delegati delle varie Associazioni dei Funzionari di Polizia Penitenziaria per un incontro finalizzato ad una discussione/analisi, ad ampio raggio, sul panorama normativo che determina, ad oggi, una ingiustificata sperequazione economica e ordinamentale di tali Funzionari rispetto agli omologhi di altre Forze di Polizia.

Ben consapevole della Sua diretta attenzione sul tema, tanto da averlo voluto apprezzatamente sottolineare anche nell'incontro a *Palazzo Vidoni* lo scorso 3 Dicembre, mi prego di inviarLe in allegato il documento congiunto con relativa proposta di ddl sottoscritto dai precitati responsabili delle associazioni e dai Segretari Generali di quasi tutte le OO.SS. rappresentative del Corpo.

Auspucando che la questione, anche attraverso il Suo impegno, possa, finalmente, risolversi positivamente, La invito a valutare l'opportunità di una convocazione formale delle rappresentanze sindacali atta ad un necessario approfondimento dell'annosa questione.

Grato per l'attenzione, molti cordiali saluti

Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarno

“Riallineamento dei ruoli direttivi del Corpo di Polizia Penitenziaria al ruolo dei commissari della Polizia di Stato e al ruolo direttivo del Corpo Forestale dello Stato”.

Nell'anno 2000, con il decreto legislativo n.146, sono stati istituiti i ruoli direttivi “ordinario” e “speciale” del Corpo di Polizia Penitenziaria, ruoli che sin dalla Riforma del 1990 costituivano il passo necessario, a lungo atteso, per una effettiva parificazione della Polizia Penitenziaria alle altre Forze di Polizia ad ordinamento civile.

L'emanazione di detto decreto, attuativo della legge delega 266/1999, doveva rappresentare la possibilità per il Corpo di Polizia Penitenziaria di avere una propria classe dirigente con attribuzioni funzionali e carriera analoga a quella riservata al personale direttivo e dirigenziale delle altre Forze di polizia ad ordinamento civile, quali Polizia di Stato e Corpo Forestale dello Stato.

Nei fatti, con la disciplina contenuta nel decreto legislativo 146/2000, si è giunti ad una palese violazione del principio costituzionale di uguaglianza con la mancata attuazione della legge delega 266/99.

Attualmente i ruoli direttivi, ordinario e speciale, del Corpo di Polizia Penitenziaria, sono stati, infatti, istituiti tradendo le premesse della legge delega, che li concepiva *“articolati in qualifiche con ordini gerarchici e con livelli analoghi a quelli dei corrispondenti ruoli dei commissari della Polizia di Stato”*,

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo 334/2000, e del decreto legislativo 155/2001, disciplinanti i nuovi assetti della Polizia di Stato e del Corpo Forestale dello Stato, si è determinata per i funzionari della Polizia Penitenziaria una gravissima sperequazione di trattamento che mortifica i ruoli direttivi nello *status* giuridico, nelle attribuzioni funzionali e nel trattamento economico. Di fatto i funzionari del Corpo sono parificati nell'accesso al ruolo, per effetto della tabella di equiparazione di cui al decreto legislativo 297/2000, al personale delle Forze Armate inquadrato nel grado di “sottotenente”.

Sebbene siano trascorsi 8 anni da tale gravissima sperequazione normativa, nessun intervento legislativo è stato sostenuto per ridare dignità, in termini di equiparazione alle altre Forze di Polizia, alla classe dirigente della Polizia Penitenziaria quando anche un mero richiamo all'ordinamento della Polizia di Stato, in particolare agli artt. 22bis e 22ter del d.lgs. 334/2000, sarebbe stato sufficiente per sanare lo squilibrio esistente.

In via puramente schematica è possibile evidenziare che:

1. i funzionari della Polizia Penitenziaria sono penalizzati rispetto ai colleghi della Polizia di Stato e del Corpo Forestale dello Stato per quanto attiene alla qualifica iniziale nei ruoli, successiva ai corsi di formazione, che risulta di “vice commissario” per la Polizia Penitenziaria (parametro stipendiale 133,25), e di “commissario capo” per le altre Forze di Polizia (parametro stipendiale pari a 144,50);
2. sono previsti sviluppi di carriera notevolmente più lenti per i funzionari della Polizia Penitenziaria, considerato che il personale del ruolo dei commissari della Polizia di Stato e del ruolo direttivo del Corpo Forestale dello Stato raggiunge il livello apicale (rispettivamente di “vice questore aggiunto” e di “vice questore forestale”) in *ruolo aperto* (cui hanno accesso tutti i funzionari) maturando cinque anni e sei mesi di effettivo servizio, laddove la per la Polizia Penitenziaria è prevista la promozione al livello equivalente (di “commissario coordinatore”, oggi da aggiornare con la qualifica di “vice questore aggiunto penitenziario”), attraverso uno *“scrutinio per*

merito comparativo” in ruolo chiuso (consentito solo ad un numero esiguo di funzionari), dopo una permanenze nelle qualifiche doppia a quelle previste nelle altre Forze di Polizia.

In tale sperequato panorama normativo nasce, quindi, la necessità di adeguare l'inquadramento dei funzionari della Polizia Penitenziaria a quello della Polizia di Stato e del Corpo Forestale dello Stato attraverso un disegno di legge che si limiti ad un mero richiamo agli ordinamenti della Polizia di Stato e del Corpo Forestale dello Stato.

Disposizioni per il personale dei ruoli direttivi del Corpo di polizia penitenziaria.

- 1. I ruoli direttivi del Corpo di Polizia Penitenziaria sono equiparati, nelle qualifiche e nel trattamento economico-giuridico, ai corrispondenti ruoli direttivi della Polizia di Stato di cui al Decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334 e successive modificazioni e integrazioni;*
- 2. Il personale appartenente ai ruoli direttivi del Corpo di Polizia Penitenziaria, in servizio alla data di entrata in vigore del presente Decreto, è inquadrato - secondo l'ordine di ruolo anche in soprannumero riassorbibile - nella qualifica di commissario capo penitenziario con decorrenza 1° gennaio 2009. L'anzianità posseduta nel ruolo è utile per la maturazione del periodo minimo ai fini della promozione alla qualifica superiore.*
- 3. L'onere di spesa derivante dall'applicazione del presente articolo è compensato, in parte, dalla copertura prevista dalla Legge 28 luglio 1999, n. 266 e dal Decreto legislativo 21 maggio 2000, n. 146 e, per la rimanente parte, dalla modifica della tabella A allegata all'art. 1, comma 3 del Decreto legislativo 31 ottobre 1992, n. 443 e successive modificazioni.*

SAPPE (Donato Capece)

OSAPP (Leo Beneduci)

CISL - F.P.S./P.P. (Raimondo Inganni)

UIL P.A./P.P. (Eugenio Sarno)

C.G.I.L.- F.P. (Francesco Quinti)

U.S.P.P. - (UGL FNPP CLPP LISIAPP) (Giuseppe Moretti)

F.S.A. C.N.P.P. (Giuseppe Di Carlo)

ANFU (Mariano Salvatore)

ANFAP (Silvio Gallo)

COFUPP (Antonio Sgambati)

Coord. Funz.UGL (Fusco - Giacalone - Salvemini)

ARDOPP (Costanzo Sacco)